

amichevolemente il conflitto.<sup>1</sup> Questo difficile compito fu affidato al cardinal Carvajal, il quale però ebbe i pieni poteri altresì di lanciare in caso di bisogno l'interdetto. Quanto si sa circa le sue istruzioni prova che il sincero desiderio del papa era di venire ad un amichevole componimento. Il cardinal Gonzaga era quindi d'avviso che Paolo II stesse concertando una lega con Venezia per difendersi contro le ostilità del re di Napoli.<sup>2</sup> Purtroppo ci fanno difetto notizie particolareggiate circa le prolisse pratiche dell'insigne cardinale: ci viene però narrato che egli disimpegnò eccellentemente la sua ardua missione. E anche ammesso che il Carvajal non sia riuscito a dirimere in modo soddisfacente tutte le controversie tra Roma e Venezia, egli impedì tuttavia che si stringesse una pace con la Porta e avviò delle relazioni più tollerabili tra Paolo II e la repubblica di S. Marco.<sup>3</sup> Essendo stata nell'anno 1468 sistemata, in modo da contentare pienamente Venezia, anche la questione della decima, nel maggio dell'anno seguente si strinse anzi un'alleanza<sup>4</sup> tra la Signoria e il papa, la quale tendeva a colpire il traditore Roberto Malatesta. La politica della doppiezza, messa in seguito in pratica dai Veneziani,<sup>5</sup> poscia nuove controversie circa la decima per la causa turca, suscitarono tuttavia altri dissapori tra gli alleati. Quando Paolo II morì le relazioni con la sua città natale erano diventate così tese, che alla Curia non trovavasi presente nemmeno un inviato veneziano.<sup>6</sup>

Anche con Firenze ebbe Paolo II più volte a contendere per

<sup>1</sup> \* «Questi signori preti faranno ogni cosa per abonizare dicta signoria».

<sup>2</sup> Lettera di Agost. de Rubeis al duca e alla duchessa di Milano, da Roma 20 luglio 1466. *Fonds ital.* 1591, f. 258 alla Biblioteca Nazionale di Parigi. La presenza del duca di Urbino, del quale si fa parola nella relazione del 4 agosto citata alla p. 350, n. 5, sta certamente in connessione con la condotta di Venezia.

<sup>3</sup> \* Lettera del cardinal Gonzaga a suo padre in data di Roma 31 luglio 1466. Archivio Gonzaga in Milano. Anche il legato milanese nella sua

<sup>4</sup> relazione del 4 agosto 1466 sopra citata, pensa che il Carvajal avesse il mandato di condurre a termine un accomodamento della repubblica con la S. Sede.

<sup>5</sup> Cfr. sopra Cap. 3 e inoltre le due brevissime notizie presso CECCHETTI I, 154 circa la soluzione della questione per la decima. Cfr. anche *Mon. Hung.* II, 33, 35, 63.

<sup>6</sup> V. *Libri commem.* 178.

<sup>7</sup> Cfr. sotto Cap. 6.

<sup>8</sup> MALPIERRO 239. Cfr. il \* breve del 30 maggio 1469 secondo l'originale dell'Archivio di Stato in Venezia in App. n. 92°. Circa la gioia dei Veneziani per la morte di Paolo II v. *Archivio d. Soc. Rom.* XI, 254. Nell'anno 1472 la sorella di Paolo, Isabella Zeno, madre del cardinale, fu catturata e mandata in esilio, perchè dicevasi che avesse comunicato alla Corte di Roma dei segreti di Stato. Isabella venne più tardi a Roma, dove trovò l'ultimo suo riposo nella chiesa di S. Pietro; vedi REUMONT III I, 494 e CECCHETTI I, 419 s.